

## Un'ascolana in paradiso

"Adesso voglio solo pensare a riposarmi". È stata sibillina nelle sue dichiarazioni Cecilia Capriotti, la giovane ascolana giunta quarta nella graduatoria generale di 'Miss Italia 2000' e prima assoluta come preferenze di coloro che hanno navigato su Internet. È tornata a casa, nella sua palazzina di Borgo Solesà, dopo oltre venti giorni di autentico tour de force, per via di ulteriori servizi e conferenze riservati il giorno successivo la serata finale del concorso, alle ragazze che sono state insignite di una fascia nazionale. "In realtà, già prima della classifica ufficiale, ero stata contattata da sponsor, addetti ai lavori e ditte nazionali di abbigliamento" ha dichiarato la giunonica fotomodella, nominata Miss Bertoni, giunta in finale assieme ad un'altra giovane ascolana, la 19enne Valeria Allevi. "Nei prossimi mesi, per questa ditta di cucine sarò impegnata in televendite e vernissage, ma lavorerò anche in importanti sfilate di intimo per conto della Cottonella e per lavori televisivi e fotografici organizzati dall'agenzia romana Glamour" ha spiegato, raccontando come la sua vita sia già effettiva-

mente molto cambiata.

Poco prima di lasciare Salsomaggiore, ha fatto in tempo anche a girare alcune sequenze del film di Dino Risi 'Bellissime' e di partecipare all'incontro con la stampa per la nomina di Miss Virtuale. "Ancora di più dell'ottima postazione finale, mi ha davvero dato grande soddisfazione essere la più amata dai navigatori di Internet" ha affermato Cecilia, rendendosi conto della valenza popolare di un simile risultato.

La bella ventiquattrenne, per il momento, è intenta soltanto a trascorrere il più tempo possibile a recuperare le forze perdute. "Come definirei la manifestazione di Mirigliani? Una grande occasione, certo, anche se la ricorderò, in positivo, per le belle amicizie coltivate con le altre ragazze e, in negativo, per il massacro lavorativo e per la non sempre umanità delle persone che mi hanno circondata.

Intanto, attende di essere chiamata da un importante regista che, durante le serate della diretta TV, le ha fatto sapere di essere interessato alla sua persona per un film di imminente lavorazione. Per Cecilia si può



dire che il capoluogo Piceno già rappresenta un ricordo lontano, con difficile rassegnazione dei suoi concittadini che erano abituati a gioire del suo passaggio.

### Alex Baroni al festival in concerto

## La voce più bella incanta Amandola

Ascoltarlo su disco è come avere in sottofondo uno strumento. Ma non era pensabile che un simile virtuoso della canzone italiana, forse il più dotato delle nuove generazioni, potesse rivelare sul palco, oltre a voce, capacità espressiva e facoltà di ammaliare il pubblico con le parole, anche una grinta, una padronanza scenica, una energia fisica da vendere. Alex Baroni, si è esibito al teatro Europa di Amandola di fronte a poco più di 200 persone e ha trasformato il suo concerto acustico, quindi inizialmente previsto su di una matrice delicata e incentrato su pochi elementi strumentistici, in un autentico show, in cui egli non ha mancato anche di scherzare, ballare, interagire in allegria con i suoi inseparabili, ottimi musicisti.

Nonostante gli irresistibili interventi fuori programma, il più delle volte creati proprio in complicità con gli spettatori presenti, l'artista trentaquattrenne ha voluto comunque offrire prevalentemente musica. In circa un'ora e mezza di concerto, ha cercato di ripercorrere la sua breve ma già intensa carriera, costituita da tre album concepiti sulla sua straordinaria ricchezza vocale, dal vivo apparsa ancora più emozionante.

Fecce allora un inizio a totale beneficio dei brani del suo lavoro d'esordio, con 'La voce della luna' e 'Cambierà', presentato a Sanremo '97, alcuni scampoli del suo secondo disco 'Quello che voglio' e, soprattutto tanti estratti dalla sua ultima fatica,

forse meno fortunata delle precedenti ma certamente più ricca, musicalmente parlando. 'Everything', 'Solo per te' e 'Pavimento liquido' hanno chiuso la bella performance, festosamente accompagnata dall'entusiasmo di decine di giovanissimi incapaci di abbandonare il parterre.

"È che mi sono trovato bene con questo pubblico, non pensavo fosse così affettuoso" esordisce l'interprete milanese, laureato in chimica e visceralmente appassionato di musica nera americana. "Mi piace stare con loro nei concerti" rivela - mentre fuori dai camerini in tanti sono a gridare il suo nome affinché esca a farsi vedere - spiegando di essere giunto quasi alla fine di un tour che è andato molto bene e che vedrà la sua ultima tappa a fine ottobre in Sicilia "Mi fermerò poi per qualche mese e non per riposarmi, ma per dare forma al prossimo album" afferma il bionico artista, facendo riferimento ad un progetto che vedrà la luce nell'estate del 2001.

"Sto raccogliendo tanto materiale, sto lavorando per reperire il maggior numero di pezzi possibili" aggiunge, anticipando, che ancora una volta, cercherà di dare vita ad un prodotto incentrato su melodie di carattere internazionale.

Su ciò che di incredibile Alex Baroni sia capace di fare con l'ugola, tutti sono d'accordo da sempre, e i paragoni illustri si sono sprecati finora, tirando in ballo nomi come Stevie Wonder e Baby Face. "Tuttavia, so che alcuni ritengono il reper-



torio che tratto non all'altezza delle mie capacità, ed è per questo che tengo conto delle critiche, può senza forzare troppo la mia indole musicale" dichiara con umiltà, confermando la sua voglia di migliorarsi. "Devo molto a Sanremo ma non so se parteciperò alla prossima edizione, dipende se troverò o meno un brano giusto" conclude questo vocalist bianco dalla voce da nero, che prima di essere solista era stato nei cori la 'spalla' di molti cantanti italiani, finendo col duellare persino con big italiani del calibro di Renato Zero ed Eros Ramazzotti.